Anno XXX — Lunedì 5 Novembre 1877 — N. 256.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il nostro Municipio

Pubblichiamo volentieri la seguente lettera che dipinge fedelmente la condizione del nostro Comune e che è conforme del tutto alle idee da noi professate:

I.

Ferrara 2 Novembre

Caro Direttore

Come cittadino e come consigliere comunale io vi debbo molta gratitudine per la pubblicazione di quello specchietto in cui avete classificato l' incuria di gran parte de' miei colleghi del Municipio. Avete fatto assai bene a sottoporre questi signori al giudizio del paese, dopo che nelle furiosissime lotte elettorali si suda tanto *hinc inde* per far riuscire i proprii candidati, e dopo che ci si mette tanto ardore d' ambizione a diventare consigliere municipale! Perseverate pure nel tenerci d' occhio; sorvegliateci, se mi permettete la frase; ed essendo Ferrara senza dubbio un paese civile, la vigilanza della stampa farà sentire ai pigri ed ai negligenti più grave responsabilità, e chi sa che qualche guancia non si tinga di provido rossore.

Il malanno veramente deplorevole che sta in questa inerzia, si è che l' apatia dei consiglieri che non intervengono alle sedute esercita un naturale influsso di scoraggiamento e di malessere sugli altri di buona volontà, sì che la noia, il dubbio ed anche il disgusto ammolliscono quel poco di fibra che resiste ancora nell' anemia dell' amministrazione.

Si sarebbe però superficiali osservatori, se si limitasse l' esame all' indifferenza, alla poltroneria, alla oziosità di un terzo o di metà dei consiglieri, e si concludesse con semplici considerazioni personali, trascurando alcune circostanze di fatto ed alcune cause morali che, secondo me, almeno in parte spiegano la debolezza del Consiglio, le sue faticose convocazioni, la solitudine de' suoi banchi, ed anche i vizi dell' amministrazione.

Tentiamo adunque, caro Direttore, di salire assieme alle sorgenti.

1. Il difetto de' nostri concittadini è l' avversione a tuttociò che richiede lavoro paziente, lunghe prove d' energia, sodezza di carattere, abnegazione modesta, educazione vigorosa. Ciarlano, mormorano, criticano, discutono: ma non vogliono incomodarsi; hanno slanci nobilissimi ma fuggitivi; non pochi pregiudizi; motteggiatori ed insofferenti guardano con sospetto chi comanda e sono pronti all' accusa; conservano tuttora le abitudini dei popoli oppressi da secolare servaggio, — orientali per la fiacchezza, romano-pontifici per l' epigramma che lacera ma non crea mai.

A Ferrara si vive ancora giorno per giorno; togliete i necessari, gl' irresistibili, gli elementari effetti della libertà, la forza imperativa delle leggi rinnovate e delle imposte istituzioni, gli sforzi di *magnanimi pochi a chi il ben piace*; togliete tutto questo, non ci resta che il mercato del lunedì; rumoroso affaccendarsi di compratori e di giuocatori; rimescolamento della città e della campagna; pioggia di cambiali e ginepraio di anticipazioni; — miserrima cosa nell'ordine economico perchè, malgrado i canapai favolosi, tutto ciò parla della proprietà fondiaria quasi sempre ferita dall'ipoteca ed esausta dallo sconto, non guidata da saggia iniziativa, non circondata e munita d' istituti benefici e d' industrie concorrenti insieme all'abbondante produzione del suolo a consolidare la ricchezza pubblica, ad allargar il lavoro, ad alimentare una attività veramente utile e feconda. La rappresentanza di un paese così malfermo nel campo economico-morale non può essere un modello di vigore amministrativo: gli uomini e l' ambiente hanno sempre nella loro natura strettissime relazioni, come il terreno e il vegetabile, l'animale e il cibo, l' igiene e la situazione topografica.

2. Malaugurati conflitti polici, fieramente inaspriti dalla più volgare invidia, da sconfinate ambizioni, da un completo oblìo della sincerità e della gentilezza, da una guerra vandalica alle persone, hanno seminato la diffidenza, scavato profonde divisioni, snervato lo spirito popolare — e l' accidioso egoismo trionfa colla formola beata: alla larga dai pericoli. Inoltre le violente permutazioni e le scosse continue che sono dovute alla intolleranza politica ed all'opera dissolvente delle passioni partigiane, spezzano la tradizione amministrativa tuttochè retta, disturbano i pubblici servigi, deprimono il principio d'autorità e sgomentano gli animi che non sono nati alle pugne sociali. A parte la diversità dell' amministrazione, veggasi ad esempio la ordinata e severa condotta del Consiglio Provinciale e della onorevole Deputazione dove la politica non ha per anco potuto penetrare colla sua volubilità e colla sua iracondia.

3. Nel Consiglio comunale, i due elementi pressochè pari di forze — i giovani ed i vecchi — non si sono ben fusi in un tutto omogeneo e compatto, per quanto è logico sperare dall'indole dell'uomo: si vedono un po' troppo gli spodestati e i *parvenus*; e la schietta cordialità fra gli uni e gli altri non arriva fino ad una costante ed amichevole cooperazione.

4. La Giunta è stata ed è operosissima; ogni singolo assessore adempie egregiamente a' suoi doveri; l' intelligenza e l'alacrità di ognuno degli assessori sono indiscutibili. Ma come corpo, come rappresentanza collettiva, manca alla Giunta un saldo cemento, una resistente unità, un criterio sicuro quale è in tutti i suoi membri, un pensiero dominante e sintetico; le manca, direi quasi, quello che è il *passo* nella marcia dei soldati. Certamente contribuisce alle descritte condizioni del Consiglio e della Giunta la presenza di un Sindaco che non ha i requisiti sufficienti per disciplinare l' amministrazione, per darle un indirizzo franco ed ardito, per unificare i voleri, per far pesare un' autorità del pari abile che efficace. Il R. Sindaco, che sa benissimo di essere nel posto che occupa per solo decreto governativo, non si offenda di questi leali apprezzamenti che non attentano in veruna guisa ai suoi meriti ed al suo alto patriottismo. Siffatte qualità, lo creda pure, in mezzo alla penuria d' uomini che lamentiamo, non rendono facile la scelta del suo successore.

5. La Giunta attuale ha raccolto una gravosa eredità nella intricatissima quistione dei Residui, negli inconvenienti dell' ufficio di Contabilità, e nella gestione del Dazio Consumo per economia. Imbarazzi, disordini e delusioni contro cui la Giunta sperimenta la sua laboriosità; ma intanto la Deputazione Provinciale tuona, e il Consiglio oscilla.

6. Il segretario capo e il vice-segretario, entrambi nuovi nella civica azienda, quantunque capaci ed esperti, non possono tenere nelle mani tutte le fila dell' amministrazione, con la facilità che avrebbero vecchi impiegati, in un comune di oltre a 70 mila anime. Bisogna, per ora, aspettare i frutti del loro buon accordo che è indispensabile, e i risultati della reciproca fiducia fra essi e l' autorità superiore.

Queste, a mio parere, sono le riflessioni che si hanno a fare sulla condizione amministrativa del nostro Municipio, e che voi, caro Direttore, mi avete suggerito spiegandomi con una nota di consiglieri indolenti ad un' analisi meno parziale e ristretta di ciò che fu argomento de' vostri giusti rimproveri.

Con quanto profitto del pubblico io abbia esposte le mie idee, su cui tornerò un' altra volta, se non vi dispiace, lo lascio dire a voi che avete la pratica e la grammatica. Pensate però che un briciolo di colpa è vostro, per avermi stuzzicato con un vivacissimo invito.

UN CONSIGLIERE COMUNALE.

LE VOCI DI PACE

Nel mentre la sorte delle armi in Oriente sembra voglia definitivamente piegarsi in favore dei grossi battaglioni, la diplomazia comincia a dar segni della sua febbrile impazienza di arrestare colla penna i progressi del cannone.

I dispacci pongono infatti in evidenza che il lavoro delle potenze neutrali si è ultimamente fatto vivo e che anche nei circoli dove qualche tempo fa si era dichiarata intempestiva ogni proposta di mediazione, si sarebbe ora disposti a tentarne la prova.

L' Inghilterra che stette sempre vigile ad attendere il momento opportuno, da alcuni giorni insta presso il governo turco e presso il gabinetto di Berlino per gettare le basi di un accordo. Respinta dalla Russia la sua proposta di rendersi garante delle riforme turche, essa non s' è scoraggiata ed ora sembra che sia arrivata a persuadere la Germania ad assumere la parte di consigliera alla sua vicina la Russia.

La stampa germanica infatti comincia a tenere un linguaggio meno contrario alla possibilità di accettazione di una mediazione.

Ecco in proposito quanto reca la *National Zeitung* di Berlino:

« Si è già fatto abbastanza per provare la vitalità dell' impero ottomano. Gli sforzi e i trionfi dei difensori della Turchia hanno raggiunto un grado elevato. La missione che la Turchia aveva in questa guerra è in gran parte raggiunta e potrebbe esserlo completamente con un moderato *statu quo ante* offrendo tutte quelle garanzie morali e materiali che la Russia è in grado di pretendere per raggiungere il suo scopo di assicurare un miglioramento alle popolazioni cristiane della penisola balcanica. »

La *Gazzetta di Colonia* dal canto suo fa le seguenti apprezziazioni:

« È opinione generale che non sussiste ancora il caso della possibilità di una fortunata mediazione perchè per la Russia la questione d' Oriente è diventata questione d' onore delle sue armi.

« In proposito ai recenti successi delle armi russe in Asia si assicura che esse sono bastante compenso ai sacrifici che hanno costato.

« È bene però osservare che la Russia ha formalmente promesso che non tende ad alcuna conquista e non può dubitarsi che nuove combinazioni e nuovi impegni essa abbia ideate o contratti ultimamente.

« Qualora dunque oltre ai successi in Asia, la Russia potesse riportare una vittoria decisiva in Bulgaria, questa potrebbe essere il segnale dell' aprirsi di una nuova fase in cui anche il governo di Pietroburgo credesse di poter tentare una conciliazione, sicuro di ottenere le più solide garanzie per il compimento della sua missione puramente umanitaria. »

Come si vede anche la stampa germanica si mostra oggidì propensa all'attuazione di pratiche conciliative, e questo fatto prova che le voci di mediazione hanno acquistato oggi un certo carattere di serietà.

Se l'esercito russo continua ad ottenere vantaggi, la presa di Plewna potrebbe essere la vittoria che la Russia attende per accettare un armistizio.

In mezzo a queste speranze è sorto però un punto nero che lascia presagire che l'accordo non s'abbia ad ottenere tanto facilmente e che nuove burrasche si preparino.

È la *Montags-Revue*, organo ufficioso, in una sua corrispondenza da Berlino e che dice proveniente da fonte sicura che getta l'allarme dicendo:

« I giornali di Vienna hanno pubblicato or sono alcuni giorni una lettera del principe Gorciakoff nella quale il Cancelliere russo dichiarava che nella guerra presente la Russia non può rimettere la spada nel fodero prima d'aver ottenuta una soluzione radicale della quistione d'Oriente.

« I nostri circoli politici considerano questa lettera come apocrifa per le seguenti ragioni: Qui a Berlino si sa che prima della guerra l'Austria e l'Inghilterra hanno dichiarato a Pietroburgo, dopo averne avvertito il principe di Bismark, che l'annessione di un sol palmo di territorio europeo della Turchia, sarebbe considerata un *casus belli*.

« Il principe Gorciakoff ha ricevuto questa dichiarazione ed ha risposto che ne terrebbe conto e che agirebbe in conseguenza. »

Questo linguaggio di un organo ufficioso del Gabinetto di Vienna ha tutta l'aria di un memento che si fa alla Russia, e non va d'accordo coll'annuncio di una soluzione radicale a cui allude il Cancelliere russo.

La « vivisezione » dell' on. Depretis

L'on. Bertani prosegue nella *Ragione* quella ch'egli chiama, con parole d'una crudele efficacia, la vivisezione dell'*uomo fatale*: prosegue e proseguirà dell'altro.

Il suo bistori si fa più tormentoso nell'addentrarsi nelle fibre del povero tormentato: lo affila il rancore delle fallite speranze e anche il pensiero odioso della riconoscenza dovuta.

Stavolta la requisitoria comincia con una lunga dimostrazione della debolezza del Depretis: debolezza che il Bertani, con carità tutta radicale, non esita un minuto a chiamar doppiezza.

« È da giuocarsi, egli dice, sui dadi, in « ogni evento, quand'egli sia per essere « o l'uno o l'altro.

« Il Depretis in politica ormai si adatta « a tutto. Vero augure parlamentare, ride « disotto ai baffi coi furbi e coi toscani « che li rappresentano, e fa il commosso « cogli ingenui che noi non vorremmo « rappresentare. »

Nè basta: s'insinua subito dopo che l'on. Depretis dopo le « ripetute visite » fattegli da Rotschild « re della banca, « sentì compassione per le cambiali in « sofferenza e gli si sviluppò un ticchio « di simpatia per i banchieri e — (sentite questa) *mangiò* di frequenti con « essi e si adattò a *pranzar* gaiamente « anche in pubblico luogo coi minori *ti*-« *rapiedi* (quanta eleganza) tosatori di « seconda mano. »

Pranzare, mangiare — sono, le riconoscerete, le belle, le gentili accuse colle quali questi oratori radicali hanno conquistata una facile popolarità a spese dell'antico partito di governo.

Il ritratto continua parlando dell'inettitudine amministrativa di Depretis e, pur troppo è somigliante:

« Uomo dei ritochi e delle rattoppature « è un vero rigattiere amministrativo (*re*-« *pezzin*, in dialetto genovese). Egli è « capace di mostrarsi dal parere di diver-« si interlocutori, persuaso delle più op-« poste cose in un giorno, in un'ora; di « applaudire a tutti; prometter appoggio « a quattro per corbellarne cinque, ridendo sempre fra sè e sè, indifferente di « essere capo del gabinetto e delle so-« cietà enologiche fallite. »

« Tale è l'uomo — esclama il deputato di Rimini — tale è l'uomo che « distrusse una regia da lui combattuta « per farne un'altra cogli stessi uomini; « che finge di chiedere un rimborso di « 200 milioni per coprire un prestito di « cui abbisogna. »

Il Bertani ci promette di occuparsi in seguito delle contraddizioni ministeriali in materia ferroviaria: per ora si limita a notare le arrendevolezze del Depretis, le resistenze dello Zanardelli e dice che « co-« munque i due ministri si combinino, « questo indeclinabilmente dovrà risultare:

« La celebrazione delle banche e dei « banchieri nella industria privata ferro-« viaria, colla negazione dell'attitudine « governativa a reggere quel pubblico « servizio.

« Tutto lo sforzo adunque dei due mi-« nistri deve a suo avviso consistere nel « provare:

« 1. Che l'esercizio delle ferrovie, co-« me servizio pubblico, è un'industria « privata;

« 2. Che, dato il riscatto, il governo, « esercitando il servizio ferroviario, dan-« neggerebbe l'industria privata;

« 3. Che i banchieri, investiti dell'eser-« cizio ferroviario, avranno iniziativa più « veggente ed efficace che non possa « averne un governo democratico nell'in-« teresse di tutti.

« 4. Che il governo è incapace per sè, « e in qualunque tempo non dovrebbe « mai, ne converrebbe che compisse quel « servizio.

« Che i banchieri spenderanno meno, « facendo meglio l'esercizio ferroviario « che non il governo; e che tutto il me-« glio e la spesa minore saranno a pro-« fitto del governo poltrone e non già « dei banchieri col minor bene del pub-« blico. »

Dimostra l'opportunità di una pubblicazione che mettesse « a conforto esatto e sommario » le ragioni dette dai deputati pro e contro l'esercizio governativo ed opina che quelle sporte in favore abbiano a parere « di gran lunga più attendibili. »

« Quella esposizione comparativa, nitida « e precisa — soggiunge — farebbe tut-« ti persuasi dell'errore gravissimo in « cui il governo ci trae colla sua persi-« stenza nell'adottare l'esercizio privato, « *trascinandoci a destra* nel combattere « la destra stessa. »

Le quali parole dedichiamo a tutti quei fogli progressisti che decantavano un anno fa il liberismo della sinistra e denunziavano l'autoritarismo del nostro partito.

Notizie Italiane

ROMA — In seguito alle *insistenze* dell'On. Nicotera il Sindaco Venturi ha ritirate le date dimissioni.

— Ieri è giunto in Roma ed ha preso alloggio all'*Hotel de Rome* in Piazza di S. Carlo al Corso Midhat pascià.

È l'antico Visir, cui si deve l'iniziativa della costituzione turca. Rappresentante della così detta *Giovine Turchia*, fu, non è molto, improvvisamente esiliato dall'Impero.

Ora va viaggiando nelle diverse capitali di Europa forse in cerca di aderenze e simpatie per la causa del suo paese.

— Se sono esatte le informazioni del *Popolo Romano* ieri sera in Consiglio plenario dei Ministri fu definitivamente risoluta la questione delle Convenzioni ferroviarie.

Non mancano che alcuni punti di dettaglio, sui quali è ben difficile non s'ottenga l'accordo già ottenuto sui punti pricipali.

— In Vaticano sono irritatissimi contro il cardinale Di Pietro.

Si ha comune opinione che se il padre Curci non fosse stato sicuro dell'appoggio di un discreto partito, e specialmente di vari cardinali, avrebbe preferito la sottomissione all'uscita della compagnia di Gesù e alla lotta, omai bandita, per mezzo della stampa.

Si crede, e forse può essere, che il cardinale Di Pietro, faccia da spalla principale al padre Curci.

NAPOLI — Malgrado la decisione delle Congregazioni prevale al Vaticano l'idea di non provocare un conflitto tra il Governo italiano e la Santa Sede per l'elezione dell'arcivescovo di Napoli.

Si cercherà di scegliere una persona benevisa all'uno ed all'altra.

POTENZA — A Monte Muzzo certo signor Domilfo riuscì a liberarsi dai briganti che lo aveano catturato. Egli stesso, il catturato, disperatamente battendosi, solo con tre, ne uccise uno e ne ferì due con l'arma degli stessi briganti. Il Ministro dell'interno ha proposto a S. M. di ricompensare con la medaglia al valore questo bell'atto di coraggio.

SPEZIA — Le prove degli armeggi delle macchine del *Duilio* sono riuscite perfettamente.

BIELLA — Un altro atto di generosità del generale Lamarmora. In questi ultimi giorni elargiva alla Congregazione di Carità di Biella la rendita annua di lire 2000 secondo il desiderio della sua compianta consorte.

SAN REMO — Scrivono da S. Remo che il Duca d'Aosta, per l'anniversario della morte della sua compianta consorte si ricordò come la popolazione sanremenese si fosse affezionata alla defunta principessa, e inviò L. 3000 alla parrocchia degli Angeli, L. 2000 all'asilo infantile, L. 200 alle Suore della Misericordia, L. 2000 alla Società di S. Vincenzo de' Paoli pei poveri.

LUGO — Venerdì mattina fra le ore 9 e le 10 parecchi individui tuttora ignoti entrarono nell'ufficio di Cassa Comunale, ed ivi uccisero a colpi di coltello il cassiere Valenti; poi rubarono quanto danaro trovarono in cassa. La somma involata è ingente, benchè non ne sia ancora precisata la cifra. Gli assassini hanno bendato due impiegati, i quali hanno potuto, sbirciando di sotto alla benda, constatare dalle calzature che coloro non sono gentaglia, ma persone di civile condizione!

Questo fatto ha prodotta molta impressione in Lugo. La Questura si dà dattorno per scoprire i colpevoli. È strano che l'ufficio della cassa comunale è situato dirimpetto alla Questura.

Notizie Estere

ABISSINIA — « *Suez 29 Ottobre*. Notizie dall'Abissinia recano che una battaglia accanita ebbe luogo presso la Montagna Nera, tra le truppe del Re Giovanni e gli insorti, comandati dal principe Meneleck.

Dopo una lotta di trent'ore, gli insorti furono completamente battuti, perdendo 23,000 uomini fra uccisi e feriti, e lasciando 10,000 prigionieri fra le mani dell'armata reale.

RUSSIA — Telegrafano da Tiflis: L'insurrezione nel Daghestan aumentò talmente che anche gli abitanti delle località fortificate si rifugiano a Baku ad Astrahan.

INGHILTERRA. — Grandi innondazioni devastano l'Inghilterra; il South Wales specialmente è tutto coperto d'acqua, e gravi danni hanno già risentito i possidenti di Bridgend.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre portava:

R. Decreto che erige in corpo morale la fondazione Rolli per annuali premi di studio agli alunni di medicina e chirurgia nella R. Università di Roma.

— Quella del 30 portava:

R. decreto che approva gli statuti delle R. Accademie di belle arti di Bologna, Modena e Parma.

— Quella del 1 conteneva:

R. decreto che approva il riparto dei consiglieri provinciali per la provincia di Roma.

— Quella del 2 conteneva:

R. decreto 24 ottobre che del comune di Fermignano forma una sezione distinta del collegio di Urbino.

Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura e commercio.

Quella del 3 conteneva:

R. decreto 16 ottobre, che approva il quadro organico del personale dell'amministrazione dell'orfanotrofio militare di Napoli.

R. decreto 16 ottobre, che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi 13 settembre 1874 e 25 luglio 1875, nella parte concernenti i diritti di segreteria.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della marina.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale si adunerà domani e Mercoledì in seduta di seconda convocazione per trattare degli oggetti che erano all'ordine del giorno per la tornata di Venerdì andata *more solito* deserta.

Veterani del 48 e 49. — Circa la proposta, che si farà alla Camera in favore dei soldati e bassi ufficiali, del 48 e 49, il Generale Avezzana, che s'interessa di tale questione, ha scritto la seguente lettera all'on. Benedetto Cairoli:

Eboli, 16 Ottobre 1877.

Mio caro Benedetto Cairoli

Colpito da gravissima malattia, felicemente vinta, difficilmente potrò essere presente all'apertura del Parlamento. Intanto siccome una Commissione di parecchi nostri colleghi, la quale dovrebbe essere da me presieduta, presenterà alla Camera una proposta tendente a comprendere nella Legge 7 luglio 1876 anche i volontari bassi ufficiali e gregari onde non sieno

fraudati del benefizio, così mi rivolgo a Voi, il cui cuore batte sempre per la giustizia, e vi prego a volermi surrogare. — Io sto certo che una così nobile causa difesa e sostenuta dalla vostra eloquenza avrà piena vittoria; il che vi obbligherà la gratitudine di tanti nostri compagni d'armi e del vostro vecchio amico

Generale *Avezzana*.

L'on. Cairoli ha risposto come appresso al sig. Mario Ruggeri che, come i lettori sanno, si è fatto in Roma iniziatore di un Comitato patrocinatore della proposta:

Belgirate, 27 Ottobre.

Ho risposto all'illustre generale Avezzana ringraziandolo per l'onorevole incarico, e dichiarando che l'adempierò colla cooperazione degli egregi componenti la Commissione. Ritenga però che converrà rinviare la presentazione del progetto alla prossima sessione, se è vero che il Ministero vuol chiudere questa nel novembre. Di ciò riparleremo quando verrò a Roma, alla vigilia cioè della riconvocazione della Camera.

Mi creda

Di Lei Dev.mo

Benedetto Cairoli.

Dall' Onor. Comitato per il monumento ai Martiri di Mentana ci è inviato con preghiera della maggior pubblicità il seguente appello:

Italiani!

Nel giorno 25 Novembre sarà inaugurato in Mentana il Monumento ai caduti nella eroica impresa del 1867.

La gratitudine del popolo trasmette alla venerazione della posterità i nomi dei Prodi che affrontando la forza brutale del numero, furono nella sconfitta i precursori del trionfo, e coll'olocausto della vita gli apostoli del diritto contro il Papato sorretto dalle bajonette straniere.

Se il nostro valoroso Esercito aprì nel 70 le porte di Roma, l'ardimento popolare del 67 preparò la via coll'ultimo appello del martirio al dovere.

Il 25 Novembre sarà dunque una solennità nazionale alla quale invitiamo le rappresentanze Provinciali e Comunali - le Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie - le Società operaje, e tutte le altre associazioni patriottiche ed umanitarie d'Italia.

Il Comitato confida che esse vorranno inviare in quel giorno i loro delegati o una parola di fraterno saluto.

Non può esservi distinzione di partito nel tributo di onore, contro il quale imprecheranno soltanto i nemici implacabili della Patria.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri a sera, teatro affollatissimo, interpretazione accurata e molti applausi. — Questa sera, 4.ª rappresentazione del *Trovatore*. — Sono incominciate le prove del *Ballo in Maschera*, colla quale opera si spera di andare in iscena Sabbato. — Il Maestro Ronzi ha scritturato per la parte di *Oscar*, il 1° soprano Sig.ª Amalia Barilli.

Agli autori drammatici. — La Redazione del giornale *Ore d' ozio*, che da due anni si pubblica in Roma, volendo incoraggiare i giovani autori drammatici nei loro primi e difficili passi, ha deliberato di aprire un concorso per un proverbio in un atto (sia in prosa che in versi) destinando un premio del valore di Lire 500.

Una Commissione di 3 membri esaminerà i lavori presentati al concorso e dichiarerà quale di essi sia il migliore.

L'intero e dettagliato programma e la descrizione del premio saranno pubblicati nel numero delle *Ore d' ozio* che vedrà la luce il 15 novembre 1877: coloro che desiderassero prenderne cognizione dovranno farne richiesta con lettera, accludendo cent. 50, che è il costo di un numero separato del periodico.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Novembre:

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 2 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATRIM. — Maccagnani Alessandro di Domenico con Micai Clementa di Pietro — Bonacorsi Antonio di Giovanni con Varici Rosa esposta — Baroni Luigi fu Bartolomeo con Travagli Annunziata di Sperindio — Rambaldi Luigi di Giuseppe con Sangiorgi Maria di Vincenzo — Penazzi Gaetano di Luigi con Carini Enrica di Giovanni — Codecà Luigi di Antonio con Carini Cesarina di Giovanni — Fantinati Felice di Luigi con Tosatti Malvina di Luigi — Galti Giovanni fu Gaetano con Vitali Carolina di Filippo — Ruggeri Antonio fu Ruggero con Faccini Alessandrina di Orazio — Fabbri Aldo fu Antonio con Mantovani Olga di Alessandro — Corticelli Venusto di Antonio con Leonardi Albina di Giuseppe — Aleli Luigi di Antonio con Travini Rosa fu Giovanni — Mignozzi Giovanni fu Francesco con Bosi Carolina di Carlo — Fordiani Antonio fu Venanzio con Maini Pasqua fu Luigi — Bergamini Paolo fu Giorgio con Patrachini Maria fu Pier Giovanni — Accorsi Antonio di Domenico con Zanardi Teresa fu Dionigio — Puttinati Angelo fu Giorgio con Pattinati Ida di Vincenzo.

MATRIMONI — Mantovani Agostino di Ferrara, d'anni 28, vetturale, celibe, con Capatti Adalgisa di Ferrara, d'anni 29, vedova.

MORTI — Jacchia Ester di Ferrara, d'anni 54, donna di casa, vedova — Visentini Antonio di Ferrara, d'anni 42, giardiniere, conjugato — Tassi Luigi di Ravalle, d'anni 58, villico, conjugato — Argentani Elisabetta di Ferrara, d'anni 35, giornaliera, nubile.

Minori agli anni sette N. 0.

4 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tumiati Enrico di Cologna, di anni 27, possidente, celibe, con Fava Giulia di Ferrara, di anni 22, possidente, nubile.

MORTI — Beltrami Angela di Pontelagoscuro, di anni 34, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni sette N. 3.

—

REGIO LOTTO

Estrazioni del 3 Novembre 1877

FIRENZE . .	33	85	19	51	9
BARI . . .	20	61	83	79	19
MILANO . .	4	68	49	36	39
NAPOLI . .	3	86	58	55	81
PALERMO . .	65	50	1	11	23
ROMA . . .	6	33	52	3	72
TORINO . .	7	48	84	52	83
VENEZIA . .	16	21	73	44	11

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Pietroburgo 3.* — Un dispaccio arrivato da Bogote 2, dice che il generale Kartsow si è impadronito della posizione Teteben fortemente difesa. I russi si avvicinano a Plevna ed Orkanié. La fanteria occupò Lukovitza.

Parigi 3. — Calmon pronunziò, in una seduta del Comitato delle Sinistre del Senato, un discorso criticando vivamente gli atti del governo, e dicendo che nessuna transazione è possibile.

Bukarest 3. — (Dispaccio ufficiale russo). Teteven era difesa da 37 trincee. I turchi abbandonarono Dolnydubniak, che i russi occuparono e fortificarono, avvicinandosi di altre due verste verso Plevna.

Verso Orkanié i russi occuparono Sukovitza.

Chefket si ritirò sopra Orkanié senza combattere.

Palermo 4. — La banda Plaja Costa si è costituita la notte scorsa a Bisacquino.

In Sicilia non resta più altro brigante.

Parigi 4. — Il *Journal officiel* annunzierà martedì la formazione del Gabinetto d'affari con Pouyer-Quertier presidente, e Vogue agli esteri. Ignoransi i nomi degli altri ministri.

(Non ancora pubblicati)

Roma 3. — *Parigi 2.* — La situazione non è modificata. I ministri sono d'accordo di presentarsi alla Camera o dimettersi, se Mac-Mahon lo desidera. Le voci di dimissioni sono premature. Credesi prossima la nomina del Gabinetto d'affari.

Secondo il *Moniteur*, Mac Mahon è disposto a provare un ministero di destra appoggiato dalla maggioranza del Senato ma nel caso d'un insuccesso farebbe appello ai capi della maggioranza della Camera.

Londra 3. — Il *Times* ha da Varna che Rustciuk fu violentemente bombardata ieri ed oggi.

Il *Times* ha da Ragusa che i montenegrini si preparano ad attaccare Klobuk.

Il bombardamento di Spuz è incominciato il 2 corr.

Il *Daily News* smentisce il *Times* riguardo al programma della conferenza di Costantinopoli.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che i russi minacciano Bazardjik.

Berlino 3. — Il Governo tedesco propose al Governo austriaco di proporre di un'anno il trattato di commercio attuale.

Parigi 3. — Il *Soleil* dice che la scelta di Pouyer-Quertier per formare il Gabinetto d'affari, è per Mac-Mahon un atto di pacificazione.

I giornali credono che il march. Vogue succederà a Decazes; il chimico Dumas assumerebbe il portafoglio dell'istruzione.

Pietroburgo 3. — Un dispaccio da Vinskoi del 2 dice che in seguito della cattura della retroguardia turca a Koprikoi del 28 ottobre, la fanteria russa occupò

Hassankalè, la cavalleria giunse a Kouruodink a 18 verste da Erzerum. I turchi si trovano a Viboina; Heiman e Tergukassoff sono concentrati in faccia ai turchi.

Parigi 3. — Il *Moniteur* consiglia Mac Mahon d'incaricare Gambetta a formare il Ministero, per vedere se la maggioranza repubblicana possa diventare maggioranza governativa.

Londra 3. — Il *Times* ha da Costantinopoli che non vi è nulla di nuovo a Rasgrad. Credesi che gli ultimi attacchi ai turchi siano stati fatti per coprire l'invio d'una parte delle truppe dello Czarevich verso Plevna. Credesi che il tentativo contro Plevna non riescirà, avendo Osman ricevuto molti rinforzi.

L' esercito di Rasgrad prese buoni quartieri d' inverno.

Le linee di Suleyman sono inattaccabili. Le pioggie impediscono le manovre.

Roma 3. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso che la Camera dei deputati è convocata giovedì 22 corrente.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.